

La rete per il monitoraggio delle spiagge

Applicazioni di esperienze sviluppate nel Progetto ResMar
(azione di sistema A)

A cura della Regione Sardegna

Editore Taphros, Olbia, pp. 242

Questo volume, prodotto nell'ambito del Progetto Strategico ResMar (Resau pour l'Environnement dans l'Espace Maritime) che coinvolge le regioni transfrontaliere Corsica, Sardegna e Toscana, con la Regione Liguria come capofila, è stato realizzato dai partner Regione Sardegna, Università di Genova (DiSTAV) e Provincia di Massa-Carrara.

Il progetto Resmar ha preso vita nel Giugno 2010 nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013 e finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e si è concluso nel Giugno del 2013. I tre partner che hanno contribuito alla realizzazione di questo volume hanno collaborato assiduamente negli anni al compimento degli obiettivi dell'Azione di Sistema A "Rete di monitoraggio sull'erosione costiera", uno dei filoni tematici nei quali era stato organizzato il Progetto. L'obiettivo principale è stato quello di strutturare ed omogenizzare dati in materia di gestione costiera, acquisiti nelle singole realtà locali, e condividere le esperienze fatte sul territorio così da creare modelli gestionali adottabili in tutte le Regioni coinvolte nel Progetto. Il concetto di "rete", intesa come relazione coordinata di soggetti istituzionali, enti di ricerca applicata, amministrazioni e associazioni locali, è stato il leitmotiv di tutto il Progetto ed ha rappresentato il fondamento dell'altro importante obiettivo: il miglioramento dei processi di sensibilizzazione e di divulgazione riguardo le tecniche di monitoraggio e le banche date disponibili nelle regioni transfrontaliere in materia di erosione costiera a favore dei diversi portatori di interesse. La ricaduta auspicata, e parzialmente osservata già nello svolgersi del Progetto, è stata l'implementazione dei flussi di comunicazione ed una più allargata conoscenza del territorio costiero e delle dinamiche che lo riguardano così da permettere una migliore gestione delle problematiche che su di esso insistono.



Il volume “La rete per il monitoraggio delle spiagge” si divide in due parti. Nella prima si descrive l’inquadramento territoriale nelle tre Regioni transfrontaliere dettagliando l’assetto geomorfologico ed evolutivo delle aree costiere ed i fattori antropici che su di esse insistono. E proprio in questa sezione del volume emergono le differenze sostanziali riguardo la tipologia di litorale e l’organizzazione urbanistica ed economica adottate in ciascuna delle tre Regioni. Appare subito dunque evidente l’ambizione del Progetto nel rendere i processi gestionali in essere nelle aree costiere indagate e le attività di monitoraggio il più possibile condivisibili e condivise a livello transfrontaliero.

A tale scopo sono stati individuati in ciascuna delle Regioni dei siti pilota dei quali sono state analizzate le caratteristiche dinamiche ambientali e gestionali in essi presenti. Questi siti hanno costituito il luogo dove ciascun partner ha potuto sperimentare nuove tecniche di monitoraggio ed analizzare in modo critico i risultati ottenuti. La seconda parte del volume descrive queste attività nel dettaglio ed offre nuovi spunti, assai diversi gli uni dagli altri, a sottolineare ancora una volta la molteplicità tipologica degli ambienti costieri delle tre regioni.

La Regione Sardegna, per esempio, suddivide le attività di progetto in due distinte Linee: la Linea A, che interessa alcuni siti all’interno delle Aree Marine Protette e ne descrive le campagne di misurazioni per il monitoraggio di specifici indicatori fisici messe a punto con l’intento di renderli interventi programmatici e sostenibili nel tempo. Da qui la necessità di concertare una strategia di intervento per la quale le Aree Marine Protette hanno dovuto riesaminare e condividere le metodologie ed i criteri in modo univoco e coerente. La linea B, le cui attività sono state portate avanti da CNR-IAMC di Oristano e dal Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Architettura dell’Università di Cagliari, ha interessato un caso di studio complesso di dinamica litoranea del quale sono state analizzate e valutate le tecniche di rilievo a la restituzione dei dati.

La Provincia di Massa-Carrara, insistendo su un territorio costiero assai urbanizzato, avvalendosi della collaborazione del Dipartimento di Scienze della Terra e del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell’Università di Firenze, ne descrive in modo assai dettagliato gli interventi di difesa che si sono succeduti negli ultimi due secoli e propone una valutazione dell’efficacia di tali interventi in un capitolo dedicato. Dopodiché vengono illustrate nuove tecniche di monitoraggio quali tecniche multibeam integrate con dati tridimensionali ottenuti da drone. Ad opera invece del Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali dell’Università di Bologna e dell’SVM srl, il capitolo dedicato alla sperimentazione di una rete di videomonitoraggio installata lungo il litorale di Marina di Massa come prodotto del progetto. Infine, l’Università di Genova dedica dei capitoli alla descrizione del SIT (Sistema Informativo Territoriale) della Regione Liguria e di una consolidata rete di videomonitoraggio delle spiagge liguri come tecnica poliedrica di acquisizione di una grande varietà di parametri fisici che, oltre a popolare in continuo una banca dati disponibile a tutti on line, consente un monitoraggio in modo costante ed economicamente sostenibile. Il volume, dunque assai articolato per le tematiche affrontate e per i territori costieri indagati, riflette ampiamente quella rete e quella cooperazione transfrontaliera che il Progetto ResMar ha voluto fortemente e che si è tradotta nell’instaurarsi di un dialogo aperto e, spesso nella collaborazione sinergica tra i tanti soggetti, pubblici e non, interessati alle “cose” del mare.

Serena Ferri